

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Lucio Barani, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il tribunale di Firenze (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti della deputata Monica Faenzi pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (doc. IV-ter, n. 23) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
ALLEGATO (<i>Intervento per dichiarazione di voto dell'onorevole Federico Palomba</i>)	5

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 4 aprile 2012. — Presidenza
del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

La seduta comincia alle 8.50.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Lucio Barani, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il tribunale di Firenze.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, nel dare la parola al relatore, fa presente che nel fascicolo di seduta è stata inserita nuova documentazione fatta pervenire dal dottor Enrico Rossi.

La Giunta prende atto.

Roberto CASSINELLI (PdL), *relatore*, ribadisce la sua proposta nel senso dell'insindacabilità.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che solo una parte delle dichiarazioni *extra*

moenia fatte dal deputato Barani abbiano una corrispondenza sostanziale con pregressi interventi *intra moenia*. Non è questa l'occasione, quindi, nella quale egli si discosterà dai criteri da lui sempre osservati in ordine al rispetto dei requisiti fissati dalla Corte costituzionale. Voterà dunque contro la proposta del relatore e chiede che il suo intervento sia integralmente pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, lo consente.

Armando DIONISI (UdCpTP) voterà a favore della proposta del relatore anche in virtù della valutazione per cui se, in casi simili a quello oggi considerato, si negasse la copertura dell'insindacabilità tutti i deputati avrebbero remore a esprimere la propria opinione fuori dalle sedi parlamentari.

Giuseppe CONSOLO (FLpTP) si associa alle considerazioni dell'on. Dionisi, trattandosi, a suo avviso, di un caso scolastico di insindacabilità parlamentare.

Fulvio FOLLEGOT (LNP) voterà per l'insindacabilità, ritenendo non percorribili diverse strade.

Marilena SAMPERI (PD) preannunzia l'astensione del suo gruppo in ragione di un panorama assai ambiguo entro cui la vicenda in questione è collocata. È ben vero che il deputato Barani ha partecipato attivamente alle procedure della Commissione d'inchiesta sugli errori sanitari, ma i contenuti lesivi dell'onore del dottor Rossi non sono interamente rintracciabili negli interventi ivi svolti. Richiamata inoltre la diversità tra i contenuti dell'interrogazione parlamentare depositata nell'ottobre 2010 e le domande rivolte al dottor Rossi nel novembre 2009 durante l'audizione presso la predetta Commissione d'inchiesta, osserva che anche la linea difensiva del deputato Barani – che oggi sostiene di aver fatto solo una battaglia politica, e non personale, contro l'assessore alla sanità *pro-tempore* – appare ambivalente.

Maurizio PANIZ (PdL) preannunzia il voto convintamente favorevole del suo gruppo alla proposta del relatore.

La Giunta a maggioranza approva la proposta del deputato Cassinelli, conferendogli il mandato a predisporre la relazione scritta per l'Assemblea.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti della deputata Monica Faenzi pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (doc. IV-ter, n. 23).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, avverte che la deputata Faenzi gli ha fatto sapere che non interverrà nella seduta odierna e si è riservata di far pervenire al relatore documentazione rilevante per il caso.

Mario PEPE (Misto-R-A), *relatore*, chiede pertanto un rinvio, in attesa che pervenga tale documentazione.

Marilena SAMPERI (PD) chiede che l'approfondimento istruttorio che si prospetta comprenda anche la verifica dell'eventuale sussistenza di pregressi interventi parlamentari della deputata Faenzi sul tema delle elezioni amministrative a Castiglione della Pescaia.

La seduta termina alle 9.10.

ALLEGATO

**INTERVENTO PER DICHIARAZIONE DI VOTO
DELL'ONOREVOLE FEDERICO PALOMBA**

Onorevoli colleghi,

nella trattazione dei casi portati all'attenzione della Giunta mi sono sempre attenuto al rigoroso rispetto della regola costituzionale sull'applicazione dell'articolo 68, secondo l'interpretazione che ne ha dato costantemente la Consulta.

Alla luce di essa, preannuncio che voterò contro la proposta del relatore, perché non vi è riscontro né temporale né testuale, se non del tutto parziale, tra gli atti tipici parlamentari e le dichiarazioni offensive rilasciate dall'onorevole Barani, oltre il profilo della continenza.

Se si esamina con serenità la documentazione a nostra disposizione si capisce chiaramente che il deputato Barani ha assunto nei confronti del presidente Rossi un atteggiamento, per un verso, ondivago e ambiguo e, per l'altro, strumentale e scorretto.

Il comportamento ondivago emerge con nettezza in occasione dell'audizione dell'allora assessore Rossi il 17 novembre 2009 presso la Commissione d'inchiesta sugli errori sanitari.

In tale circostanza, il deputato Barani – che poi sosterrà che le responsabilità di Rossi erano evidenti sin da allora – si complimentò con Rossi per l'esauriente esposizione e per la qualità della sanità toscana, aspetto – quest'ultimo – che egli ha anche ribadito nella sua audizione qui – presso la Giunta.

L'unico diverbio che si ebbe in quell'occasione fu relativo a un implicito riferimento a vicende interne all'ASL 1 di Massa e Carrara, di cui Barani è dipendente in aspettativa.

Nel 2009 – quindi – sono assenti dagli atti parlamentari contenuti critici nei con-

fronti di Rossi, analoghi a quelli che poi appariranno, un anno dopo, sugli organi di stampa.

Nell'interrogazione del 13 ottobre 2010, l'onorevole Barani s'interessa della situazione dell'ASL 1 di Massa e Carrara, a questo punto già commissariata da Rossi, nella sua nuova funzione di Presidente della Giunta regionale, ma senza che dall'atto ispettivo emergano i contenuti che pochi giorni dopo appariranno sui giornali. La sottosegretaria Martini risponderà il 14 ottobre all'interrogazione e Barani replicherà nella medesima seduta della Commissione Affari sociali. Neanche da questo dibattito emergono elementi illeciti attribuiti a Rossi.

A questo punto intervengono sui giornali le accuse di Barani a Rossi su come quest'ultimo avrebbe negletto la situazione finanziaria dell'ASL 1 di Massa e Carrara, di come egli avrebbe favorito assunzioni clientelari e di come avrebbe costruito un sistema basato su falsità contabili.

Si tratta di accuse specifiche, fattuali e determinate che, se non dimostrate, risultano penalmente illecite e fonte di responsabilità. Solo la vicenda relativa agli ospedali trova coincidenza di contenuto tra l'attività nella Commissione di inchiesta del 2009 e le successive accuse a mezzo stampa del 2010. Solo quella vicenda può considerarsi coperta dalla insindacabilità dell'articolo 68 della Costituzione, ma non le altre.

Solo successivamente, a partire dai lavori della Commissione d'inchiesta che ho prima citato del febbraio 2011, compaiono negli atti parlamentari rilievi critici mirati più specificamente al Presidente Rossi. E solo nella recentissima seduta del 15 febbraio 2012 di quella Commissione d'inchiesta, Barani deposita un testo di di-

chiarazione di voto con cui accusa apertamente Rossi di aver manipolato i bilanci della ASL.

Tutta l'operazione condotta presso la Commissione d'inchiesta sugli errori sanitari costituisce un paravento parlamentare tardivo per coprire una disputa che con le funzioni parlamentari non ha a che fare.

Come lo stesso Barani ha confermato nella sua audizione, egli è un medico ed è dipendente della ASL di Massa, conoscitore dell'ambiente e in rapporti con il precedente direttore generale Delvino, rispetto al quale il comportamento dell'onorevole Barani è stato ondivago ed è parso strumentale a seconda delle circostanze.

Certo è che l'articolo 68, primo comma, della Costituzione non può assisterlo in questa controversia. La giurisprudenza costituzionale è consolidata nel senso che l'atto *intra-moenia* deve pre-esistere a quello *extra-moenia* e deve avere contenuti sostanzialmente corrispondenti a esso (sentenze 10 e 11 del 2000 e 348 del 2004). Ci sono dei precedenti in tal senso nei quali mi sono pronunciato per l'inapplicabilità dell'insindacabilità.

Tra questi, proprio questa Giunta, nel caso del collega Zazzera, escluse che interrogazioni parlamentari – pur presentate sul caso dell'uccisione del consigliere provinciale di Lecce Basile, che non accusavano specificamente il sottosegretario Mantovano – potessero giovargli ai fini dell'insindacabilità. Ricordo che anche il gruppo del PdL votò in Giunta e in Assemblea per la sindacabilità.

Peraltro, lo stesso Barani nega ogni legame tra l'affare dell'ASL di Massa con la sua disputa con Rossi, quando durante l'audizione riconosce di non averne mai fatto il nome prima del febbraio 2012, proprio perché intendeva sollevare una questione politica e non personale.

Devo anche rappresentare che di recente e per l'ennesima volta – con la sentenza n. 39 del 2012 – la Corte costituzionale ha annullato una delibera assunta da questa Giunta nella legislatura in corso su un caso relativo all'allora deputato Gasparri, nei confronti del quale la Camera aveva generosamente deliberato per l'insindacabilità.

Ribadisco quindi il mio voto contrario.

On. Federico Palomba